Il Festival della prosa a Venezia

Le due facce del teatro giapponese

Una farsa e un apologo hanno aperto il ciclo degli spettacoli dedicati al grande paese orientale — La scenografia ridotta al minimo ha tolto alle rappresentazioni buona parte del sapore originale

Dal nostro inviato

VENEZIA, 22

Ieri sera nel Teatro di Palazzo Grassi è cominciata la rassegna del teatro giapponese con un nô e un kyôgen, con uno spettacolo, cioè, di tradizione seria, con una morale, un pensiero dentro, e uno spettacolo di farsa, una comica divertente. Le rappresentazioni che seguiranno alterneranno ai nô e ai kyôgen altre forme del teatro nipponico, come il kabuki e il shingeki; vi sarà anche, e certamente assai più interessante per noi, un esempio di teatro moderno, scritto in questi anni, ma pur sempre nella tradizione.

Per evidenti ragioni di difficoltà di trasporto, i due spettacoli di ieri sera sono stati presentati con un accenno soltanto della scenografia rituale; della quale esistevano, scheletricamente, la pedana ad angolo che si collega alle quinte e su cui entrano e recitano gli attori, e due striminziti paletti. Peccato: buona parte del sapore originario di queste rappresentazioni è andato perduto. Speriamo che nel trasferirsi alla Fenice le cose vadano meglio.

Dunque, *Kamabara*, la farsa. E' poco più di uno *sketch*, in cui un marito che non ha voglia di lavorare bisticcia aspramente con la moglie che lo spinge ad andare in montagna a tagliar rami. Niente può l'intromissione di un arbitro che la fa da paciere: e la diatriba tra i due coniugi si acuisce, fino al punto che Taro, il marito, annunzia la decisione di ammazzarsi. La moglie non se ne dà per intesa, e se ne va con il paciere.

Rimasto solo, Taro non dovrebbe avere scelta; dovrebbe eseguire la sentenza di morte che ha con tanta minaccia proclamato contro se stesso. Lega il falcetto del suo lavoro al palo, la punta verso di sè, e fa vari tentativi buffissimi per mandare in porto il suo disegno suicida, con una gran paura di riuscirvi.

E' questa una scena abbastanza lunga, un monologo comico, in cui egli ripete «Adesso mi squarcerò la pancia» e «Un uomo coraggioso sta per uccidersi, venite a vederlo», ma al momento buono ammette che «Più la tiro in lungo, più mi è difficile morire». E difatti, non muore; rinuncia al suicidio, prende il falcetto e si avvia verso la montagna per andar a tagliare rami. La moglie ha vinto; ma Taro, andandosene, incontra un ragazzo, al quale ordina di correre a dire alla donna di preparargli dell'acqua calda per fare un bagno

Favoletta divertente che dà un quadrettino di vita campagnola. I tre interpreti maschi dell'azione (anche le parti femminili sono eseguite da uomini) sono Numura Mannojo (Taro); Nomura Mansaku (la moglie); Yamamoto Tojiro (l'arbitro).

Con *Kantan* («Il villaggio di Kantan») siamo naturalmente, passando dal kyôgen al nô, su un altro terreno: la favola ha il sapore dell'apologo, che vuol dimostrare come la vita non sia che un sogno, e che, dunque, è meglio restare nel proprio buco, vivere nella meditazione, piuttosto che lanciarsi in avventurosi viaggi con progetti ambiziosi.

In questo paesino di Kantan, nella Cina feudale, c'è una locanda, dove il proprietario possiede un meraviglioso cuscino che suscita, in chi vi depone il capo, dei sogni stupendi. Arriva il giovane Rosei, che è in viaggio, per andare a incontrarsi sul Monte Yohi un santone che gli dia la grande illuminazione; fermatosi per la notte, ecco che si corica sul magico cuscino. Incomincia il suo sogno: egli diventa imperatore della Cina, circondato dal fasto e dagli onori del suo grado e della sua potenza. Governa per cinquant'anni. Sul più bello, il locandiere lo sveglia, ed egli si ritrova a Kantan, nella sua tappa verso il monte. Decide di non continuare, perchè, dice «Sono grato di conoscere la verità che la vita nel migliore dei casi non è che un sogno di Kantan». Ha trovato, sul magico cuscino, l'illuminazione, e se ne torna al paese nativo.

Accompagnata da una piccola orchestra, comprendente tre tamburi e un flauto, la azione si dipana lentissimamente, con un rituale folto di simboli connessi strettamente con l'arte del recitare: tutto un codice che sta alla base del teatro «narrativo» del Giappone, di una epicità fissata in una sua misura classica. *Kantan* è opera del maestro del nô Zeami Motokiyo, vissuto tra il 1363 e il 1444, uno degli autori maggiori della storia del teatro giapponese che passò l'intera sua vita lavorando per la scena (era al servizio di un potente signore feudale) e che scrisse più di un centinaio di nô.

Nella parte del protagonista (in giapponese Shite) recita Kanze Hisao; Numura Mansaku è il locandiere. Il pubblico, seguito con divertito agio *Kamabara*, ha indubbiamente fatto un po' di fatica a tener dietro ai ritmi lentissimi alle musiche e ai toni rituali di *Kantan;* ma non è stato, alla fine, avaro di applausi.

Arturo Lazzari

Mostra di musica leggera

Va di moda l'erotismo nelle canzoni

Dal nostro inviato

VENEZIA, 22

In queste canzoni della Mostra internazionale di Venezia si devono scegliere o i colori, le tinte, o la stoffa, il materiale. Naturalmente, sono di più le prime: o meglio, sono più numerose quelle che non hanno, oltre alla stoffa, neppure le tinte.

Un esempio di canzone, dove la qualità della stoffa predomina sui colori, è certo quella che ci aveva fatto ascoltare ieri Mia Martini. L'esempio opposto è venuto invece, stasera, da Massimo Ranieri: *Ti ruberei* è un miscuglio di primo Settecento e di canzone francese. Comunque, già di primo acchito risulta gradevole, magari anche suadente all'orecchio, grazie anche alla misura interpretativa che ci ha messo Ranieri, arrivato al Lido con il suo polso militare sinistro fasciato.

Per smentire la rivalità fra lui e Gianni Nazzaro, favorita da chi ruota attorno ai due cantanti, più che dagli stessi, Ranieri e la sua casa discografica (che è la medesima di Nazzaro) hanno organizzato stanotte, dopo lo spettacolo, una cena, una di quelle che contrappuntano queste serate festivaliere (ieri, ad esempio, era stato il turno di Ornella Vanoni, in occasione del suo compleanno).

L'erotismo, come già abbiamo avuto modo di dire in occasione di alcuni ritornelli ascoltati ieri, è più che mai di moda nelle canzoni. Così Ranieri vorrebbe «rubare l'ingenuità», che fa *pendant* con quel velo di pudore che alla fine della notte non c'è più, di cui ieri, cantava Peppino Di Capri. E che ha trovato ancora stasera, un certo riscontro nelle larvate metafore della Berti con la sua *Ancora un po' con sentimento*.

Il cuore sentimentalmente inteso non è peraltro totalmente scaduto dai testi delle canzoni: Gigliola Cinquetti, ad esempio, trilla, per nulla preoccupata, che «tu balli sul mio cuore», mentre il già citato Ranieri ha annunciato «Col mio cuore un po' il tuo cuore coprire», ecc. ecc.

La TV, comunque, si è preoccupata solo che non venisse confuso il diavolo con l'acqua santa ed aveva, ieri, chiesto a Pascal Danel di modificare, appunto, «Acqua santa nelle mie mani» con «Acqua pura», solo che il cantante francese se ne è dimenticato — o ha fatto finta — dinanzi alle telecamere.

Proseguendo il bilancio di questa seconda serata, dovremmo dare la palma a Ornella Vanoni: la sua *Io, una donna* sembra possedere tanto quei colori tanto quella stoffa di cui all'inizio si parlava. E', davanti a *Donna* sola di Mia Martini, il miglior risultato di questa Mostra cui, evidentemente, giovano i temi femminili in prima persona (e non stravisti dal «Maschio» in maniera eroticoromantica). Splendido, va precisato, l'arrangiamento scritto e diretto da Bill Conti, noto per la sua precedente collaborazione musicale (e sentimentale) con Patty Pravo.

I Vianella hanno aperto la serata dei «big» con un'altra loro ballata romanesca, stavolta in chiave suggestivamente romantica e non più macchiettistica. Rosanna Fratello ha presentato una canzone dalla strofa molto stuzzicante (aggettivo che non vuole alludere al famoso successo di questa cantante) mentre il ritornello all'antica pecca un po' di astuzia (*Amore di gioventù* potrebbe, in ogni caso, nutrire legittime aspirazioni alla prossima «Gondola»).

Al Bano ha tentato musicalmente la via della ballata, con pregevoli risultati e un buon arrangiamento di Tempera, ma il testo, con la sua retorica compunzione, fa scivolare il tutto un po' verso il risibile.

Rita Pavone, Nicola Di Bari, Orietta Berti sono stati quelli di sempre. Milva ha ripetuto il gioco della *Filanda*, parlando, stavolta, di un amore da dogana (a proposito, le cifre non sono ufficiali, ma sembra che siano quarantamila le copie vendute che hanno separato *La Filanda* di Milva da *Domani è un altro giorno* della Vanoni).

Fra i complessi stranieri, gli Xit, primo autentico gruppo indios fra tante imitazioni. Peccato che, per ragioni di tempo e spazio, abbiano qui dovuto rinunciare ai loro brani più lunghi (e impegnativi sotto ogni profilo). Piacevoli gli impasti semplici ma gustosi del gruppo dei Greyhound.

Daniele Ionio

Una lettera di Luigi Nono

Riceviamo da Luigi Nono la lettera che qui di seguito pubblichiamo: «Caro direttore, nei giorni scorsi alcuni giornali, fra cui *Il Gazzettino* di Venezia, pubblicavano la notizia che avrei accettato l'invito del senatore Spadolini a far parte della Commissione di indagine sui problemi della Biennale, convocata presso il Senato. L'informazione fornita alla stampa dal senatore Spadolini prima della mia risposta al suo invito, non è esatta. Ho infatti ritenuto di dover declinare l'invito rivoltomi. Cordiali saluti, Luigi Nono».

Questa sera la «prima» al Teatro Quirino

Tre spettacoli del Balletto di Roma

Conferenza-stampa giovedì, a Roma — Teatro Quirino — per presentare lo spettacolo tripartito del «Balletto di Roma», istituzione ormai ben collaudata (è in attività da una dozzina di anni), affermatasi in Italia e all'estero.

Sovrintendono all'iniziativa, d'altra parte, tre protagonisti della danza: Franca Bartolomei, Giuseppe Urbani, Walter Zappolini Ciascuno ha illustrato la parte del trittico che più gli pertiene.

Franca Bartolomei ha inventato la coreografia (novità assoluta) per le *Lettere d'una monaca portoghese*, che vuole essere la trasposizione in danza della nota composizione, per soprano solo, di Valentino Bucchi, portata al successo da Liliana Poli. Nel balletto intervengono un clarinetto, un violoncello e un coro. Una religiosa si innamora di un ufficiale napoleonico che poi l'abbandona e dalle lettere che si trasformano in danze, la Bartolomei vuol far emergere la donna più che la monaca

L'amore è un dono di Dio — ha detto la coreografa — e bisogna valorizzarlo, comunque possa beneficiarsene.

Giuseppe Urbani ha poi illustrato più i meriti del «Balletto di Roma» che si prodiga prescindendo da orari e da sacrifici, che non la ripresa di una sua fortunata coreografia. *Una ballata per Blanche*, ispirata al dramma di Tennessee Williams. *Un tram chiamato Desiderio*. Le musiche sono di Franco Grani.

Walter Zappolini, infine, ha presentato la sua ultima fatica di coreografo e di ballerino: un *Orlando in blue jeans*, su musiche di Franco Barbalonga Si tratta di una «variazione» su temi dell'Ariosto. In uno studio televisivo, un operatore, durante una pausa (si allestisce un programma sull'*Orlando Furioso*), sogna di essere Orlando e coinvolge nelle sue fantasie i colleghi

Lo stesso Zappolini sarà il protagonista dell'*Orlando*, mentre Franca Bartolomei darà vita all'eroina della *Ballata* Due giovani — Lia Calizza e Reda Sheta — sono gli interpreti delle *Lettere portoghesi*.

La «prima» è per questa sera. Le repliche andranno avanti, ogni giorno, fino a venerdì.

e. v.

Cinema sovietico da oggi a Sorrento

SORRENTO, 22

Si aprono domani sera gli «Incontri internazionali del cinema» di Sorrento dedicati quest'anno, come è noto, all'Unione Sovietica.

Ed ecco il programma della manifestazione che si concluderà il 30 settembre. Aprirà la rassegna *Domare il fuoco* di Danil Hrabovizk. Seguirano: *L'uccello bianco con la macchia nera* di Juri Ilienko e *Qui le albe sono quiete* di Stanislav Rostotski in programma per il 24; *Liberazione* di Juri Ozerov ed *I papaveri rossi di Issikkul* del regista Bolot Chamchiev il 25 settembre; *Zio Vania* di Andrei Koncialovski e *Dodici seggiole* di Leonid Gaidai il 26; *La nuora* di Khodjakuli Narliev, *Punto, punto, virgola* di Aleksandr Mitta e *Il calore delle tue mani* di Sciota e Nodar Managadse il 27; *Stazione Bielorusskaia* di Andrei Smirnov e *Re Lear* di Grigori Kosintzev il 28: *Andrei Rubliov* di Andrei Tarkovski e *Leutari* di Emil Lotianu il 29.

I film della sezione retrospettiva saranno: *Ottobre* di Serghei Eisenstein, *Noi di Kronstadt* di Efim Dsigan il 24; *Arsenale* di Aleksandr Dovgenko, *Tempeste sull'Asia* di Vsevolod Pudovkin il 25; *Sobborgo* di Boris Barnet e *Lenin in Polonia* di Serghei Yutkevic il 26; *La grande famiglia* di Josif Kheifiz e *Destino d'un uomo* di Serghei Bondarciuk il 27; *Comunista* di Iuli Raisman e *Il maestro* di Serghei Gherassimov il 28; *Nessuno voleva morire* di Vitautas Jalakhiavicius e *La ballata di un soldato* di Grigori Ciukhrai il 29.

I film degli Incontri saranno proiettati, in parte, anche alla Mostra d'Oltremare, nel corso della settimana sovietica.

La sera del 30 settembre, al teatro San Carlo, alla presenza del ministro dello Spettacolo, verranno consegnati, oltre ai tradizionali premi di selezione al film, anche le Sirene d'oro, *ex aequo*, per il complesso delle loro opere, ai registi Serghei Gherassimov e Serghei Bondarciuk, il premio Enzo Fiore a Juri Ozerov e il premio Roberto Paolella a Innokenti Smoktunovski. Verranno anche consegnati i premi Sorrento che i critici di Napoli attribuiranno all'attrice e all'attore sovietici che, a loro giudizio, hanno meglio illustrato, con la propria attività, il cinema del loro paese.

Premio Italia

Il teleobiettivo su un maestro della periferia

Il film di De Seta è meritevole della massima attenzione ma preoccupa i dirigenti della RAI - Una «indagine» in collaborazione con la questura torinese?

Dal nostro inviato

TORINO, 22

Giunto sulla dirittura finale, il Premio Italia (che si conclude stasera con la proiezione dei telefilm sperimentali italiani da una parte e con lo annuncio dei premi ai programmi radiofonici dall'altra) ci ha riservato una piccola sorpresa. La terza anteprima, infatti, è stata dedicata ad un telefilm prodotto, c'è da credere, dalla Rai-TV in collaborazione con la questura torinese. Il programma reca la firma di un giovane, Gianpiero Colasso, che è, dicono, socialista, sebbene, a giudicare da quel che abbiamo visto, faccia di tutto per nasconderlo.

Indagine su una rapina è il titolo: ma sbaglierebbe chi pensasse a una indagine di taglio politico, sociale, psicologico o ambientale. No, no: la indagine cui ci si richiama è proprio quella della polizia per «assicurare i criminali alla giustizia», come dicono in questi casi i comunicati ufficiali; e, infatti, il telefilm si limita a mostrare molto sommariamente le fasi delle ricerche, dei «fermi», degli interrogatori, delle perquisizioni, delle «irruzioni» con conseguente sparatoria, attraverso i quali un commissario e i suoi agenti giungono a mettere le mani su un gruppo di giovani responsabili di una mortale rapina ai danni di un orefice di Torino. Il fatto di cronaca cui ci si riferisce è realmente accaduto in questa città (e, del resto, somiglia a tanti altri), e il telefilm intende avere un taglio documentario: in realtà, il giovane regista è solo riuscito a mettere insieme una storia gremita di luoghi comuni, perfino un po' noiosa, nella quale i «banditi», quasi tutti emigrati, si caratterizzano per la loro inclinazione a leggere fumetti, bere, sfruttare prostitute e mentire ai solerti poliziotti che li interrogano con fare paterno. Non a caso, alla fine, autore e produttore porgono i loro ringraziamenti alla questura di Torino, al giornale *La Stampa* e al tirassegno nazionale. Forse questa anteprima è stata scelta per far piacere alla Torino «per bene» e ai fascisti: e assume un valore indicativo del clima che regna attualmente alla Rai-TV.

Di segno opposto, invece, l'ultima di queste quattro serate, dedicata al telefilm *Diario di un maestro*, firmato da Vittorio De Seta. Per l'occasione si è tornati al consueto parziale doppiaggio in inglese e alla proiezione incompiuta: il programma consta di quattro puntate, ma a Torino ne sono state proiettate soltanto due. Ancora una volta un assaggio, dunque: e qui va notato che, mentre l'*Agostino* di Rossellini e *Indagine su una rapina* di Calasso sono stati mostrati per intero, del *Non ho tempo* di Giannarelli e di questo *Diario di un maestro* di De Seta ci è stato concesso di vedere soltanto la prima parte. Per non prolungare troppo le proiezioni, si dice: giustificazione molto singolare, in un tempo nel quale gli stessi spettacoli commerciali superano perfino le tre ore. Sta di fatto, comunque, che, secondo le notizie che circolano da mesi, questi due lavori sono fonte di molte perplessità tra i dirigenti della Rai-TV. Per il telefilm di De Seta, le perplessità maggiori, pare, si appuntano sulla seconda parte, che è proprio quella che non ci è stata mostrata: vogliamo far finta di niente?

Quel che abbiamo visto, comunque, ci è bastato per capire che questo è un lavoro meritevole della massima attenzione. De Seta, ispirandosi al libro di Bernardini che narra l'esperienza di un maestro a Pietralata, ha «girato» per tre mesi tutti i giorni nelle borgate romane registrando le reazioni e lo sviluppo di un gruppo di ragazzi messi a confronto con la scuola e col maestro, interpretato dal bravissimo Bruno Cirino.

Anche questa volta, ci riserviamo di analizzare il telefilm al momento della trasmissione: ci sembra giusto rilevare subito, però, che esistono in questo programma almeno due importanti novità. La prima è rappresentata dal taglio autenticamente collettivo del lavoro compiuto in continuo contatto con la realtà: il telefilm è nato momento per momento, come registrazione cosciente di situazioni provocate dal regista ma vissute da tutti, ed è stato quindi «creato» in egual misura dal regista, dall'attore protagonista, dai ragazzi, che si sono trovati tutti, di volta in volta, a misurarsi con se stessi e con gli altri e con l'ambiente. Non a caso (e questa è la seconda novità strettamente legata alla prima) il telefilm ha concorso a determinare nel corso della lavorazione, quei mutamenti, quelle prese di coscienza che costituiscono poi la sua stessa «storia». E' una dimostrazione precisa delle possibilità che la televisione, adoperata finalmente per il suo giusto verso, possiede: non solo di descrivere e interpretare, ma anche di cambiare la realtà. Qui, infatti, il cambiamento si è andato verificando nel farsi stesso dell'opera: che, appunto per questo, risulta tanto viva e interessante.

Giovanni Cesareo

Concluso il Festival del film bulgaro

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 22

Il Festival del cinema bulgaro si è concluso l'altra sera a Varna con la consegna dei premi ai film e agli artisti vincitori dell'annuale rassegna.

Come era largamente previsto, data la particolare posizione in cui si viene a trovare, in questi anni di celebrazioni dimitroviane, ogni opera dedicata alla figura del grande rivoluzionario bulgaro, la «Rosa d'oro» è toccata al film *Incudine o martello* — del regista Cristov — imperniato appunto sulla vita di Giorgio Dimitrov e sul processo di Lipsia.

Al film di maggior successo dell'annata, *Il corno di capra*, è stato assegnato il premio del pubblico. Migliore attrice è risultata la bella e brava Nevena Kokanova, la più popolare interprete del cinema bulgaro senza alcun dubbio, e miglior attore Stefan Gezov, che ha impersonato Giorgio Dimitrov nel film citato.

Numerosi i premi delle giurie speciali e delle varie categorie. Non assegnata la «Rosa d'oro» per il documentario.

In occasione del Festival, l'Unione dei cineasti bulgari ha deciso l'attribuzione di alcuni premi, che verranno consegnati in una apposita manifestazione, a critici e scrittori del cinema. Uno di questi premi è stato assegnato a Sergio Micheli, per il suo volume *Il cinema bulgaro*.

f. m.

le prime

Cinema

Ma papà ti manda sola?

Vi sono quattro valigette perfettamente uguali: la prima contiene pietre paleozoiche, di proprietà del giovane musicologo Howard, interessato agli studi sulle melodie primitive; la seconda è ricolma di gemme preziose, appartenenti a un'anziana miliardaria; la terza reca in sé scottanti segreti di Stato; la quarta include gli scarsi effetti personali di Judy, ragazza svitata, in fuga da casa. La prima e la quarta valigetta, ovviamente, non fanno gola a nessuno, ma possono esser confuse con le altre, contese rispettivamente da spie e controspie, e da un paio di disonesti dipendenti dell'albergo di San Francisco, dove la vicenda prende avvio.

A imbrogliare ulteriormente le cose c'è il fatto che l'assorto e occhialuto Howard vien catturato dalla intraprendente Judy, la quale lo sottrae a una fidanzata bruttina e lamentosa, e s'ingegna di procurargli con arti maliziose un ricco premio per le sue ricerche, contro l'ostilità di un altro musicologo plagiario.

Il film (a colori) di Peter Bogdanovich fa il verso alle commedie cinematografiche hollywoodiane di vecchio stampo: ne ripete le situazioni e anche le trovate, ma vi aggiunge un supplemento d'ironia, parodiando momenti e accenti di opere più o meno famose (da *Casablanca* all'*Ammutinamento del Caine*, sino a *Love story*) del genere «drammatico». Bisogna tener presente che il regista nasce come critico, studioso, «topo di cineteca»; donde la sottile impronta archeologica, il vago sentore spettrale della sua fatica. Ma il risultato nell'insieme è brioso, con notevoli zone di spasso: fra tutte, il complicato inseguimento automobilistico, terminante in un tuffo generale nella baia, e la successiva udienza dinanzi al giudice bilioso e tetro, che si scopre essere poi il padre di Judy.

Barbra Streisand dimostra, con spirito, di saper recitare anche senza l'ausilio del canto. Ryan O'Neal (quello di *Love story*) è piuttosto imbambolato. Discreto il contorno, con caratteristi di qualità come Kenneth Mars, Sorrell Booke, Stefan Gierasch, Phil Roth, Liam Dunn e con l'esordiente Madeline Kahn.

La corsa della lepre attraverso i campi

Lunga preparazione di un «colpo» che dovrebbe fare epoca, poiché la posta si aggira sul milione di dollari, magari canadesi (siamo a Montreal e dintorni). Coinvolti nell'affare sono Charlie, veterano dell'ultima guerra e delle galere; poi un ebreo con vaghi problemi religiosi, ma specialista nel delitto; Sugar, donna pluridivorziata, e tuttavia non ancor stanca di esperienze sentimentali; «Mattone», pugile suonato e guardone; Pepper, ragazza che Charlie ha allevato come una figlia, e il fratello di lei, che a ogni buon conto defunge per colpa del francese Antoine, nuovo venuto. Questo francese, stranamente mortifero (è perseguitato da certi zingari per via di una strage nella quale ha avuto parte), si aggiunge alla banda, ammaliandone le componenti femminili e conquistandosi, dopo gli scontri iniziali, anche l'amicizia di Charlie. L'impresa, comunque, benché avviatasi in modo favorevole, andrà a finire male quasi per tutti, con gran spargimento di sangue.

René Clément ha cercato di nobilitare l'ormai vetusto genere della «rapina a mano armata» con uno studio psicologico sui personaggi, che, però, non sembrano meritare tanta attenzione (come ne meritavano, invece, quelli del classico *Giungla d'asfalto* di John Huston), e con raffinatezze tecnico-formali, che risultano tutto sommato stucchevoli, data anche la notevole lunghezza del colorato film (due ore e un quarto abbondanti). La chiave dell'insieme è in certe immagini ricorrenti, e in una specie di preludio «poetico», adorno di una citazione dell'autore di *Alice nel paese delle meraviglie:* i protagonisti del dramma sarebbero dunque altrettanti bambini solo esteriormente cresciuti, immersi in una contesa infantile, assurda come la vita. Insomma il regista transalpino, da tempo commercializzato, continua a ricordare con nostalgia, e sia pur molto confusamente, quello che fu, due decenni or sono, forse la sua opera migliore, *Giochi proibiti*.

Gli attori della *Corsa ecc.* sono Jean-Louis Trintignant, Robert Ryan, Aldo Ray, Lea Massari, Tisa Farrow (sorella di Mia), Jean Gaven, André Lawrence nelle parti principali: complessivamente adeguati allo scopo.

ag. sa.

COLLEGIO «G. PASCOLI» CESENATICO (Forlì) Telef. 80.236
COLLEGIO «G. PASCOLI» PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (Bologna) Telef. 47.47.83/84
Scuola media e Liceo scientifico parificati - Ogni ordine di Scuola
Recupero anni - Ritardo servizio militare - Chiedere programma
CASELLA POSTALE 1692 - BOLOGNA A.D.

Schermi e ribalte

TRE SERATE FOLCLORISTICHE COREANE ALL'OPERA

Al Teatro dell'Opera avrà luogo nei giorni 3, 4, 5 ottobre uno spettacolo di danze folcloristiche coreane, nelle quali verranno presentati alcuni balletti tipici rituali, di corte e popolari, alcuni dei quali risalenti al III sec. d.C. Coreografo e primo ballerino Bum Song, direttore di scena e primo ballerino Hwang Ciun, costumista e primo ballerino Hee son Choi.

ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

Si comunica che gli abbonamenti alla prossima stagione sinfonica e di musica da camera che avranno inizio rispettivamente il 15 e 20 ottobre, potranno essere rinnovati dal 29 settembre al 4 ottobre mentre dal 6 al 10 ottobre sarà possibile effettuare i nuovi abbonamenti. L'Ufficio concerti, in via Vittoria 6, tel. 6793617 sarà aperto nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 e nei giorni festivi dalle 9 alle 13.

LIRICA - CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 Tel. 3601702)
Presso la segreteria dell'Accademia Filarmonica sono aperte le iscrizioni per le nuove associazioni della stagione '72-73 che si inaugurerà il 18 ottobre con un concerto mozartiano.
ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI
Presso le Segreterie della Istituzione (tel. 860195-4957234/5) sono aperte le riconferme delle associazioni per la stagione 1972-1973.
ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Via dei Banchi Vecchi, n. 61 - Tel. 6568441)
V Festival internazionale di organo. Alle 21,30 (Chiesa Ss. Stimmate via de' Cestari - P.za Argentina) Paolo Marenzi: Autori italiani del XVII XIX secolo.
ELISEO (Via Nazionale)
Stagione lirica. Alle 21 «Madame Butterfly» di G. Puccini.

PROSA - RIVISTA

BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri 11 - T. 8452674)
Domani alle 17 la C.ia D'Origlia-Palmi rappr. «I ragazzi» commedia in 3 atti di Antonio Greppi. Prezzi familiari.
DEI SATIRI (Via Grottapinta - Tel. 565352)
Alle 17,30 e 21,30 a richiesta la C.ia Teatrale Italiana pres. «La morte ha i capelli rossi» giallo americano di S. Loke e P. Roberts, Tina Sciarra, Rino Bolognesi e Tony Fusaro. Regia Paolo Paoloni.
DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 Tel. 48.05.64)
Alle 17,30 famil. e 21,15 la C.ia del Teatro dei Commedianti dir. da Gianfilippo Carcano pres. «Le creature di Proteo» novità di M.T. Albani con M.T. Albani, C. Allegrini, P. Malco, P. Morra, A. Mura, P. Pasquini, P. Tuminelli. Regia e scenografia di M.T. Albani. Penultimo giorno.
DELLE MUSE (Via Forlì, 43 Tel. 86.29.48)
Alle 21,30 «prima» «Il momento di Giuda» di Ernesto D'Orsi con Bax, Busoni Chiocchio, Del Giudice, Stacciolì.
PARIOLI (Via G. Borsi, 20 - Telefono 803523)
Martedì 26 alle 21,45 «Chicchignola» di Ettore Petrolini nel nuovo allestimento di Mario Scaccia con Gianna Giachetti, Carla Macelloni, Giorgio Favretto. Scene Misha Scandella.
QUIRINO (Via Marco Minghetti - Tel. 6794285)
Alle 21,30 «prima» e fino al 29 settembre spettacoli straordinari di balletti: il Balletto di Roma diretta da Franca Bartolomei e Walter Zappolini pres. «Lettera di una monaca portoghese» (novità assoluta) di Bartolomei-Bucchi; «Una ballata per Blanche» di Urbani-Grani; «Orlando in blue jeans» (nov. ass) di Zappolini-Barbalonga.
TEATRO D'ARTE DI ROMA (Cripta della Basilica di S. Antonio - V. Merulana 124 - Tel. 770551)
Lunedì alle 18 e 21,30 a grande richiesta «Nacque al mondo un sole» (S. Francesco), laude di Jacopone da Todi. Regia G. Maestà.
TEATRO MOBILE A SPINACETO
Oggi e domani alle 18 «Massimone e il re troppo mangione» di Luisa Accati in collaborazione con la C.ia dei Burattini di Torino. Spettacolo per ragazzi.

CABARET

FANTASIE DI TRASTEVERE
Le più belle canzoni antiche e moderne in uno spettacolo di folklore italiano con cantanti e chitarristi.
FOLKSTUDIO (Via Sacchi, 3 - Tel. 5892374)
Alle 22 serata jazz straordinaria con Romano Mussolini, F. Tonani, P. Montanari e la partecipazione del clarinettista americano Tony Scott.
PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamento, 9)
Alle 16,30 e 21 oggi e domani il complesso di successo «I Trip».

CINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI (T 7303316)
Si può fare amico, con B. Spencer A ⊛ e Super Strip-tease internazionale

CINEMA

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53)
...e poi lo chiamarono il Magnifico, con T. Hill SA ⊛⊛
ALFIERI (Tel. 290.251)
Via col vento, con C. Gable DR ⊛
AMBASSADE
Luci della città, con C. Chaplin DR ⊛⊛⊛⊛⊛
AMERICA (Tel. 586.168)
...e poi lo chiamarono il Magnifico, con T. Hill SA ⊛⊛
ANTARES (Tel 890 947)
Taking-off, con B. Henry (VM 18) SA ⊛⊛
APPIO (Tel. 779.638)
La polizia ringrazia, con E. M. Salerno (VM 14) DR ⊛⊛
ARCHIMEDE (Tel 875.567)
Cabaret (in originale)
ARISTON (Tel. 353.230)
Jus primae noctis, con L. Buzzanca (VM 14) SA ⊛
ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)
Cabaret, con L. Minnelli S ⊛
AVANA (Tel. 5115105)
Gli ordini sono ordini, con M. Vitti (VM 14) SA ⊛⊛
AVENTINO (Tel. 572.137)
Senza famiglia nullatenenti cercano affetto, con V. Gassman SA ⊛⊛⊛
BALDUINA (Tel. 347.592)
Il braccio violento della legge, con G. Hackman DR ⊛⊛
BARBERINI (Tel 471.707)
Ma papà ti manda sola? con B. Streisand SA ⊛⊛
BOLOGNA (Tel 426.700)
Fratello sole sorella luna, con G. Faulkner DR ⊛
CAPITOL (Tel. 393.280)
La spia che vide il suo cadavere con G. Peppard DR ⊛
CAPRANICA (Tel. 679.24.65)
Perchè quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer?, con E. Fenech (VM 14) G ⊛
CAPRANICHETTA (T 6792465)
La polizia ringrazia, con E. M. Salerno (VM 14) DR ⊛⊛
CINESTAR (Tel 789.242)
Sette scialli di seta gialla, con A. Steffen (VM 14) G ⊛
COLA DI RIENZO (Tel 350 584)
Fratello sole sorella luna, con G. Faulkner DR ⊛
DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Fratello sole sorella luna, con G. Faulkner DR ⊛
EDEN (Tel. 380.188)
Il terrore con gli occhi storti, con E. Montesano C ⊛
EMBASSY (Tel. 670.245)
I racconti di Canterbury, di P.P. Pasolini (VM 18) DR ⊛⊛⊛⊛
EMPIRE (Tel. 85.77.19) 2.000
Il padrino, con M. Brando DR ⊛
ETOILE (Tel. 68.75.561) 2.000
Il padrino, con M. Brando DR ⊛
EURCINE (Piazza Italia, 6 - EUR - Tel. 591.09.86)
I racconti di Canterbury, di P.P. Pasolini (VM 18) DR ⊛⊛⊛⊛
EUROPA (Tel. 865.736)
Il dottor Zivago, con O. Sharif DR ⊛
FIAMMA (Tel. 471.100)
Il maestro e Margherita, con U. Tognazzi DR ⊛
FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Cabaret, con L. Minnelli S ⊛
GALLERIA (Tel. 673.267)
La mala ordina, con M. Adorf (VM 18) G ⊛
GARDEN (Tel. 582.848)
Fratello sole sorella luna, con G. Faulkner DR ⊛
GIARDINO (Tel. 894.940)
Senza famiglia nullatenenti cercano affetto, con V. Gassman SA ⊛⊛⊛
GIOIELLO
Sette cervelli per un colpo perfetto, con S. Reggiani A ⊛
GOLDEN (Tel. 755.002)
Tel. 63.80.600)
Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno, con M. Rose Keil (VM 18) SA ⊛
GREGORY (V. Gregorio VII 186 - La cagna, con M. Mastroianni DR ⊛⊛⊛
HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello)
Il padrino (versione originale)
KING (Via Fogliano, 3 Telefono 831.95.41)
Joe Kidd, con C. Eastwood A ⊛⊛
MAESTOSO (Tel. 786 086)
I familiari delle vittime non saranno avvertiti, con A. Sabato G ⊛
MAJESTIC (Tel. 67.94.908)
Nel nome del padre, con L. Castel (VM 18) DR ⊛⊛⊛
MAZZINI (Tel. 351.942)
Cosa avete fatto a Solange? con F. Testi (VM 18) G ⊛
MERCURY
Senza famiglia nullatenenti cercano affetto, con V. Gassman SA ⊛⊛⊛
METRO DRIVE-IN (T. 609.02.43)
La polizia ringrazia, con E. M. Salerno (VM 14) DR ⊛⊛
METROPOLITAN (Tel. 689 400)
La corsa della lepre attraverso i campi, con J.L. Trintignant DR ⊛
MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493)
La mantide, con S. Stewart (VM 18) G ⊛
MODERNETTA (Tel. 460.282)
Camorra, con F. Testi DR ⊛⊛
MODERNO (Tel. 460.282)
I racconti di Canterbury, di P.P. Pasolini (VM 18) DR ⊛⊛⊛⊛
NEW YORK (Tel. 780.271) 2.000
Il padrino, con M. Brando DR ⊛
OLIMPICO (Tel 396 26.36)
I familiari delle vittime non saranno avvertiti, con A. Sabato G ⊛
PALAZZO (Tel 495.66.31)
Il terrore con gli occhi storti, con E. Montesano C ⊛
PARIS
...e poi lo chiamarono il Magnifico, con T. Hill SA ⊛⊛
PASQUINO (Tel. 503.622)
Mary Queen of Scots (in inglese)
QUATTRO FONTANE
Pippo olimpionico DA ⊛
QUIRINALE (Tel. 460.26.53)
Luci della città, con C. Chaplin DR ⊛⊛⊛⊛⊛
QUIRINETTA (Tel. 679.00.12)
Omaggio a Totò: Totò imperatore di Capri C ⊛⊛
RADIO CITY (Tel 464.102)
Il commissario Leguen e il caso Gassot, con J. Gabin G ⊛
REALE (Tel 58.10.234)
Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno, con M. Rose Keil (VM 18) SA ⊛
REX (Tel. 884.165)
Perchè quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer? con E. Fenech (VM 14) G ⊛
RITZ (Tel 837.481)
Il genio della rapina (prima)
RIVOLI (Tel. 460.883)
Arancia meccanica, con M. Mc Dowell (VM 18) DR ⊛⊛⊛
ROXY (Tel. 870.504)
Cabaret, con L. Minnelli S ⊛
ROYAL (Tel 770.549)
Il genio della rapina (prima)
ROUGE ET NOIR (Tel 864.305)
Maddalena, con L. Gastoni (VM 18) DR ⊛
SALONE MARGHERITA (Via Due Macelli - Tel. 679.14.39)
Chiuso
SAVOIA (Tel. 665.023) 1.500
La corsa della lepre attraverso i campi, con J.L. Trintignant DR ⊛
SISTINA
Il dottor Zivago, con O Sharif DR ⊛
SMERALDO (Tel 351.581)
Taking-off, con B. Henry (VM 18) SA ⊛⊛
SUPERCINEMA (Tel 485.498)
Joe Kidd, con C Eastwood A ⊛⊛
TIFFANY (Via A. De Pretis Telefono 462.390)
Sollazzevoli storie di mogli gaudenti e mariti penitenti, con M. Andras (VM 18) SA ⊛
TREVI (Tel. 689.619)
Mimì metallurgico ferito nell'onore, con G Giannini SA ⊛⊛
TRIOMPHE (Tel. 838 00.03)
Sette scialli di seta gialla, con A. Steffen G ⊛
UNIVERSAL
La banda J. & S. cronaca criminale del Far West, con T. Milian SA ⊛
VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
La polizia ringrazia, con E. M. Salerno (VM 14) DR ⊛⊛
VITTORIA (Tel. 571.357)
Jus primae noctis, con L. Buzzanca (VM 14) SA ⊛

SECONDE VISIONI

ABADAN: Un mucchio di bastardi, con H. Savage (VM 14) A ⊛
ACILIA Un uomo dalla pelle dura, con R. Blake DR ⊛
AFRICA: Valeria dentro e fuori, con B. Bouchet (VM 18) DR ⊛
AIRONE: Storia di fifa e di coltello, con Franchi-Ingrassia C ⊛
ALASKA: Il faro in capo al mondo con K. Douglas A ⊛⊛
ALBA: Unico indizio una sciarpa gialla, con F. Dunaway G ⊛
ALCE: Ivanhoe, con R. Taylor A ⊛⊛
ALCYONE: Gli ordini sono ordini, con M. Vitti (VM 14) SA ⊛⊛
AMBASCIATORI: La ragazza condannata al piacere, con S. Andersen (VM 18) DR ⊛
AMBRA JOVINELLI: Si può fare amico, con B. Spencer A ⊛ e riv.
ANIENE: La più grande avventura di Tarzan
APOLLO: Agente 007 Thunderball con S. Connery A ⊛
AQUILA: Amico stammi lontano almeno un palmo con G. Gemma A ⊛
ARALDO: Anche se volessi lavorare che faccio? con N. Davoli DR ⊛
ARGO: Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster SA ⊛⊛⊛
ARIEL: Anche se volessi lavorare che faccio? con N. Davoli DR ⊛
ASTOR: Cosa avete fatto a Solange? con F. Testi G ⊛
ATLANTIC: Storia di fifa e di coltello, con Franchi-Ingrassia C ⊛
AUGUSTUS: Agente 007 Thunderball (operazione tuono), con S. Connery A ⊛
AUREO: Amico stammi lontano almeno un palmo, con G. Gemma A ⊛
AURORA: Città violenta, con C. Bronson (VM 14) DR ⊛
AUSONIA: Cosa avete fatto a Solange? con F. Testi (VM 18) G ⊛
AVORIO: Forza bruta, con B. Lancaster DR ⊛⊛⊛
BELSITO: Gli ordini sono ordini, con M. Vitti (VM 14) SA ⊛⊛
BOITO: I tre moschettieri, con G. Kelli A ⊛⊛
BRANCACCIO: Valeria dentro e fuori, con B. Bouchet (VM 18) DR ⊛
BRASIL: Totò e Marcellino C ⊛⊛
BRISTOL: Anche se volessi lavorare che faccio? con N. Davoli DR ⊛
BROADWAY: Si può fare amico, con B. Spencer A ⊛
CALIFORNIA: Senza famiglia nullatenenti cercano affetto, con V. Gassman SA ⊛⊛⊛
CASSIO: Lo chiamavano Così Sia, con L. Merende A ⊛
CLODIO: Decameroticus, con O. de Sanctis (VM 18) C ⊛
COLORADO: Stammi lontano almeno un palmo, con G. Gemma A ⊛
COLOSSEO: Unico indizio una sciarpa gialla, con F. Dunaway G ⊛
CORALLO: Korang la terrificante bestia umana
CRISTALLO: Quattro mosche di velluto grigio, con M. Brandon (VM 14) G ⊛
DELLE MIMOSE: Giungla erotica, con D. Poran (VM 18) A ⊛
DELLE RONDINI: Attila flagello di Dio SM ⊛
DEL VASCELLO: Gli ordini sono ordini, con M. Vitti (VM 14) SA ⊛⊛
DIAMANTE: Valeria dentro e fuori, con B. Bouchet (VM 18) DR ⊛
DIANA: Senza famiglia nullatenenti cercano affetto, con V. Gassman SA ⊛⊛⊛
DORIA: Agente 007 Thunderball, con S. Connery A ⊛
EDELWEISS: Allucinante fine dell'umanità
ESPERIA: Storia di fifa e di coltello
ESPERO: Bastardo vamos a matar A ⊛
FARNESE: Petit d'essai: Francesco d'Assisi, con P. Armendariz SM ⊛
FARO: Continuavano a fregarsi il milione di dollari, con L. Van Cleef A ⊛
GIULIO CESARE: Tarzan contro gli uomini blu A ⊛
HARLEM: La volpe dalla coda di velluto, con J. Sorel (VM 14) DR ⊛
HOLLYWOOD: Che cosa avete fatto a Solange? con F. Testi G ⊛
IMPERO: Tarzan contro gli uomini blu A ⊛
INDUNO: Chiuso per restauro
JOLLY: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi DR ⊛⊛⊛
JONIO: Prega il morto e ammazza il vivo A ⊛
LEBLON: La città dei mostri, con V. Price DR ⊛
LUXOR: Senza famiglia nullatenenti cercano affetto, con V. Gassman SA ⊛⊛⊛
MACRYS: Viva la muerte tua! con F. Nero A ⊛
MADISON: C'era una volta il West con C. Cardinale A ⊛
NEVADA: El Cisco, con W. Berger A ⊛
NIAGARA: Tarzan contro gli uomini blu A ⊛
NUOVO: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi DR ⊛⊛
NUOVO FIDENE: L'imboscata, con R. Taylor A ⊛
NUOVO OLIMPIA: Il giardino dei Finzi Contini, con D. Sanda DR ⊛⊛
PALLADIUM: I tre moschettieri, con G. Kelli A ⊛⊛
PLANETARIO: Scipione detto anche l'Africano, con M. Mastroianni SA ⊛⊛
PRENESTE: Gli ordini sono ordini, con M. Vitti (VM 14) SA ⊛⊛
PRIMA PORTA: I magnifici 7, con Y. Brynner A ⊛⊛⊛
RENO: Amico stammi lontano almeno un palmo, con G. Gemma A ⊛
RIALTO: Dieci incredibili giorni, con M. Jobert G ⊛
RUBINO: I diavoli, con O. Reed (VM 18) DR ⊛⊛
SALA UMBERTO: Qualcuno dietro la porta con C. Bronson DR ⊛⊛
SPLENDID: Butch Cassidy, con P. Newman DR ⊛⊛
TIRRENO: Chiusura estiva
TRIANON: Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster SA ⊛⊛⊛
ULISSE: Tarzan contro gli uomini blu A ⊛
VERBANO: Il braccio violento della legge, con G. Hackman DR ⊛⊛
VOLTURNO: Anche se volessi lavorare che faccio, con N. Davoli DR ⊛

TERZE VISIONI

BORGATA FINOCCHIO: Chiuso per restauro
DEI PICCOLI: Cartoni animati
ELDORADO: Giungla erotica, con D. Poran (VM 18) A ⊛
NOVOCINE: I corvi ti scaveranno la fossa, con G. Hill A ⊛
ODEON: Doc, con F. Dunaway A ⊛
PRIMAVERA: Riposo

ARENE

CHIARASTELLA: Vaias con Dios Gringo, con G. Saxon A ⊛
COLUMBUS: El Rojo, con R. Harrison A ⊛
TIBUR: I senza nome, con A. Delon DR ⊛⊛

SALE PARROCCHIALI

ACCADEMIA: Sfida nella valle dei comanches, con A. Murphy A ⊛
BELLARMINO: Continuavano a chiamarlo Trinità, con T. Hill A ⊛
BELLE ARTI: Le avventure di Pippo Trippa e Nicola Gorgonzola
COLOMBO: La vendetta degli apache A ⊛
COLUMBUS: El Royo, con R. Harrison A ⊛
CRISOGONO: La tempesta, con V. Heflin DR ⊛
CINEFIORELLI: Paperino story DA ⊛⊛
DELLE PROVINCIE: Gli sposi dell'anno secondo, con J.P. Belmondo SA ⊛⊛
DEGLI SCIPIONI: I due della formula 1, con Franchi-Ingrassia C ⊛
DON BOSCO: Io sono Valdez, con B. Lancaster A ⊛
DUE MACELLI: Il figlio della giungla A ⊛
ERITREA: Per un pugno di dollari, con C. Eastwood A ⊛⊛
EUCLIDE: Grande furto al Semiramis, con S. Mc Laine SA ⊛⊛⊛
FARNESINA: Il computer con le scarpe da tennis, con K. Russell A ⊛
GIOV. TRASTEVERE: Gli scassinatori, con J.P. Belmondo A ⊛⊛
GUADALUPE: L'ultima valle, con M. Caine (VM 14) DR ⊛⊛
LIBIA: Operazione Crepes Suzette, con J. Andrews DR ⊛
MONTE OPPIO: Un fiume di dollari, con T. Hunter A ⊛⊛
MONTE ZEBIO: L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs, con S. Poitiers G ⊛
NOMENTANO: La furia dei Kyber
N. DONNA OLIMPIA: Inchiesta su un delitto della polizia, con J. Brel DR ⊛⊛⊛
ORIONE: La battaglia della Neretva, con F. Nero DR ⊛⊛
PANFILO: L'altra faccia del pianeta delle scimmie, con J. Franciscus (VM 14) A ⊛⊛
RIPOSO: Alice DA ⊛⊛
SALA CLEMSON: Gli fumavano le colt lo chiamavano Camposanto, con G. Garko A ⊛
SALA S. SATURNINO: I bucanieri con Y. Brynner A ⊛
S. FELICE: Ma ti t'ha dato la patente? con Franchi-Ingrassia C ⊛
SESSORIANA: Love story, con Ali Mc Graw S ⊛
TIBUR: I senza nome, con A. Delon DR ⊛⊛
TIZIANO: Il segno di Zorro, con T. Power A ⊛
TRASPONTINA: Sansone e il tesoro degli Incas
TRASTEVERE: I due assi del guantone, con Franchi-Ingrassia C ⊛
TRIONFALE: Continuavano a chiamarlo Trinità, con T. Hill A ⊛

ACILIA

DEL MARE: Ringo il volto della vendetta, con A. Steffen A ⊛

FIUMICINO

TRAIANO: Gli sposi dell'anno secondo, con J.P. Belmondo SA ⊛⊛

CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE ENAL - AGIS: Alaska, Aniene, Argo, Cristallo, Delle Rondini, Jonio, Niagara, Nuovo Olimpia, Oriente, Planetario, Prima Porta, Reno, Trajano di Fiumicino, Ulisse. TEATRI: Dei Satiri.